

## L'INTERVISTA CUPERLO: IL CAMPO LARGO NON PUÒ ESSERE SOLO LA SOMMA DI SIGLE

di **GIUSEPPE A. FALCI**  
**G**ianni Cuperlo, dirigente del Pd, già candidato alla segreteria del Nazareno, oggi deputato. Partiamo dall'autonomia, una battaglia di questo giornale. L'accusa che riservano alla sinistra è di questo tenore: avete dato il là voi con la riforma del titolo V. Cosa vi spaventa allora del ddl Calderoli?

«Nel 2001 la riforma del Titolo V fu un errore perché varata con l'obiettivo di sottrarre consensi alla Lega e perché mise mano alla Costituzione senza un'intesa creando un precedente rischioso. Detto ciò la riforma Calderoli è di una gravità assoluta perché archivia il principio dell'Italia "una e indivisibile".»

a pagina IX

L'INTERVISTA A **GIANNI CUPERLO**

# «Il campo largo non può essere soltanto una somma di sigle»

di **GIUSEPPE ALBERTO FALCI**

**G**ianni Cuperlo, dirigente del Pd, già candidato alla segreteria del Nazareno, oggi deputato. Partiamo dall'autonomia, una battaglia di questo giornale. L'accusa che riservano alla sinistra è di questo tenore: avete dato il là voi con la riforma del titolo V. Cosa vi spaventa allora del ddl Calderoli?

«Nel 2001 la riforma del Titolo V fu un errore perché varata con l'obiettivo di sottrarre consensi alla Lega e perché mise mano alla Costituzione senza un'intesa creando un precedente rischioso. Detto ciò la riforma Calderoli è di una gravità assoluta perché archivia il principio dell'Italia "una e indivisibile". Parliamo di una potestà legislativa su materie strategiche: tutela e sicurezza del lavoro, istruzione, reti di trasporto, energia, previdenza. Quanto alla sanità merita un discorso a sé tante sono le conseguenze negative del disegno».

**Ma basta fermare questa riforma per rilanciare il Mezzogiorno d'Italia?**

«No, ma senza fermare questo convoglio il Mezzogiorno vedrà aggravate tutte le disuguaglianze che colpiscono i diritti della persona. Nella proposta della Regione Veneto è scritto che le ri-

sorse da trattenere per gestire le 23 materie richieste dovranno essere pari ai "9/10 del gettito riscosso nel territorio regionale delle principali imposte erariali". La verità è che dove inizia l'autonomia differenziata finisce l'Italia».

**Avete raccolto oltre 500 mila firme e grazie al no all'autonomia è fiorito il campo largo. Vi fidate di Matteo Renzi che è tornato a flirtare con il centrosinistra?**

«C'è un pezzo di Italia che soffre: il trenta per cento delle famiglie con un figlio minore non può permettersi due giorni di vacanza, la quarta settimana del mese è divenuta la terza o la seconda, in troppe case si fanno miracoli per acquistare un paio di scarpe nuove. Di fronte a questa emergenza il centrosinistra deve dare risposte ai bisogni delle famiglie e mostrare la sua coerenza. Se scegli questo campo non puoi sostenere le giunte della destra a Genova o in Basilicata».

**Può essere credibile una coalizione che va da Ilaria Salis a Matteo Renzi: non c'è il rischio di una grande ammucciata?**

«L'alternativa alla destra non sarà una somma di sigle o nomi. Senza un moto dal basso e il coinvolgimento di milioni di persone le scorciatoie del populismo pos-

sono prevalere. Dobbiamo convincere a uscire di casa chi vive sulla pelle i danni di una politica che nega un salario minimo e taglia i fondi alla sanità pubblica. Il Pd ha la forza per promuovere questa battaglia, penso al ruolo di una rete di comitati popolari per l'alternativa come fu nella stagione vincente dell'Ulivo».

**Ha detto ieri Matteo Renzi al Corriere della sera: si può vincere solo con un contratto alla tedesca. Può essere una strada percorribile?**

«Non lo so. D'istinto mi parrebbe una soluzione preferibile rispetto a un contratto saudita».

**Giuseppe Conte, leader del M5S, dice che il problema è la linea sulla politica estera....**

«C'è un mondo col fiato sospeso per la reazione iraniana dopo l'uccisione del capo politico di Hamas. Seicentomila i morti della guerra in Ucraina. A novem-



bre le elezioni americane peseranno sui destini della democrazia occidentale. Certo che la politica estera è decisiva, ma dinanzi a eventi che scuotono equilibri storici non bisogna ridurre il confronto a una querelle domestica. Tanto più che le divisioni più profonde sono sull'altro fronte con le forze della maggioranza che sul vertice della Commissione europea hanno votato in tre modi diversi».

**I Cinque stelle sono in crisi di consenso e di leadership. C'è in atto uno scontro tra Grillo e Conte. Quanto può essere destabilizzante per il centrosinistra?**

«Conte è il leader di quel movimento e la sua collocazione in questi mesi è apparsa chiara. A gennaio abbiamo sostenuto una bravissima esponente dei Cinque Stelle nelle elezioni in Sardegna e Alessandra Todde ha vinto. Credo che questo rapporto debba consolidarsi e lo dico con tutto il rispetto verso il dibattito interno a quella forza».

**Ha ragione chi sostiene che si potrebbe tornare al voto prima del previsto?**

«Lo ritengo possibile ma non probabile. Il loro fallimento è evidente, volevano ribaltare l'Europa e hanno isolato l'Italia. Possono vantare una quindicina di condoni e nulla per le fasce più colpite dalla crisi. Detto ciò a tenerli assieme è il mastice del potere con l'occupazione di ogni poltrona disponibile».

**È iniziata la parabola discendente di Meloni?**

«Lei ha capitalizzato gli anni trascorsi all'opposizione promettendo soluzioni che non avevano le risorse per camminare. Una volta al governo tutti i limiti di quella propaganda sono esplosi a conferma che il populismo non ha idee e strumenti per agire e di fronte alle difficoltà sceglie di avvelenare i pozzi».

**Le faranno pagare di non aver votato Ursula Von der Leyen?**

«La premier ha scommesso per mesi su un cambio della maggioranza con la rottura del fronte tra popolari, socialisti e liberali. Alla fine si è trovata sconfessata dai suoi alleati storici, Orban e gli spagnoli di Vox, mentre la maggioranza di prima si è allargata ai Verdi. Diciamo che si è fatta del male da sola, ma soprattutto ha prodotto un danno all'Italia».

**Trump versus Harry: è possibile la rimonta dei democratici?**

«Tutti i sondaggi dicono di sì. Il ticket Kamala Harris-Tim Walz ha riaperto la partita anche negli Stati chiave. Conterà moltissimo il voto dei giovani e la possibilità di eleggere la prima donna alla Casa Bianca può fare la differenza».

**È Schlein l'anti-Meloni?**

«Elly ha guadagnato sul campo un'autorevolezza che adesso è un patrimonio per il Pd e per tutto il centrosinistra. Il fatto che insista su uno spirito ostinatamente unitario testimonia la volontà di non anteporre interessi di partito alla costruzione di un progetto condiviso».

**Siamo un Paese fermo agli anni di piombo?**

«No, quella prova drammatica la nostra democrazia l'ha superata grazie a partiti, sindacati, al ruolo di magistratura e forze dell'ordine. Restano pagine e trame di quegli anni che ancora aspettano verità e giustizia a partire dai mandanti di alcune stragi. Così come è palese il legame mai reciso tra esponenti della destra oggi al potere e ambienti del neofascismo».

**Lo scontro tra la maggioranza e l'opposizione ad esempio sulla strage di Bologna fa comodo a entrambe le coalizioni?**

«Stiamo parlando di tragedie che hanno segnato la coscienza del Paese. Le parole di Mollicone sono di una gravità inaudita perché mettono in discussione sentenze di tribunali che hanno stabilito la matrice fascista di quella strage. Non lasceremo che riscrivano la storia».

**In tutto questo chi si occupa dei problemi del Paese?**

«Migliaia di sindaci e amministratori chiamati a sopperire a carenze ed errori del governo. Dai ristori mancati dopo l'alluvione in Romagna alla strategia fallimentare sui migranti, il tutto mentre continuano a scaricare su chi c'era prima le loro responsabilità».

**La sinistra tornerà a vincere le politiche? Non succede dal 2006....**

«Lo penso e lo spero. Oggi c'è un Pd al 24 per cento, perno nella costruzione di un'alleanza credibile. Serviranno passione, umiltà, concretezza, assieme a quelle dosi di utopia che da sempre trasformano l'impegno in una speranza collettiva».

DS3374